



IL CASO. Polemiche dopo l'annullamento del "no" della sezione etnea a Confindustria Sicilia «Tante sfide da affrontare, ma insieme»

Il vicepresidente vicario Antonello Biriaco: «Mi appello al senso di responsabilità dei soci»

ROSSELLA JANNELLO

Ha suscitato non pochi clamori la notizia, che abbiamo pubblicato qualche giorno, fa sull'annullamento dell'assemblea straordinaria con la quale gli imprenditori etnei hanno detto «no» all'accorpamento della sezione catanese in Confindustria Sicilia. L'annullamento è stato deciso dal Collegio speciale dei probiviri confederali in seguito a un ricorso giunto dal vicepresidente Silvio Ontario e da altri diciannove associati.

Sulla decisione del Collegio confederale e sulla necessità di rifare tutto (una nuova assemblea straordinaria dei soci-votanti si terrà a gennaio), interviene adesso con una nota Antonello Biriaco, vice presidente vicario di Confindustria Catania. «Ritengo doveroso accogliere con la massima serenità - scrive - il provvedimento dei Probiviri confederali che ha disposto l'annullamento e la conseguente necessità di ripetizione dell'assemblea dei soci di Confindustria Catania svoltasi il 17 ottobre scorso, a seguito del ricorso presentato

da alcune imprese associate.

«Senza entrare nel merito delle motivazioni tecniche dalle quali è scaturita tale decisione - prosegue Biriaco - sono consapevole della necessità di dover garantire, nell'interesse delle imprese associate, equilibrio e spirito costruttivo. Certamente, Confindustria Catania sarà nuovamente chiamata ad esprimersi rispetto ad un percorso di coesistenza nel sistema regionale della rappresentanza confindustriale, che si auspica possa adeguare al meglio la nostra organizzazione alle difficili sfide che attendono tutto il sistema produttivo.

«Faccio appello al nostro senso di responsabilità - continua il vicepresidente vicario - ricordando a me stesso e agli imprenditori che fanno parte della nostra associazione, quanto sia ancora lunga la strada da percorrere per superare una crisi economica che affonda tutt'ora i suoi denti ben affilati nella carne viva del tessuto produttivo.

«Qui ed ora la sfida difficile da intraprendere - Biriaco getta acqua sul fuoco - è il gioco di squadra che ci consenta, insieme, di giocare la partita dello sviluppo da interlocutori capaci e propo-

tivi nei confronti di chi governa il territorio, non perdendo mai di vista il nostro obiettivo principale: stare al fianco delle aziende che devono produrre, crescere e creare occupazione. Ascoltare, dialogare,

proporre, raccogliere desideri e necessità degli imprenditori e tradurli in progetti.

«Ecco il nostro compito. Ma abbiamo anche il dovere etico e civile di aiutare il territorio a diventare un luogo migliore, capace di accogliere le imprese anziché respingerle, come purtroppo accade spesso nella nostra terra. Ritornare ad uno spirito associativo che unisca e non divida - è l'esortazione finale del vicario di Confindustria Catania - è la vera essenza da coltivare. Solo se sapremo riorganizzare e innovare le nostre forze in modo profondo, saremo capaci di dare più voce a tutte le nostre imprese associate».



Peso: 20%